



### Cassata metà delle richieste

Sono 83 le richieste immobiliari arrivate in Comune in attesa del nuovo Pug. La metà non è però ammissibile.



### Le sagome a terra

"Ero una mamma". "Ero un bambino". Gli organizzatori hanno steso a terra varie sagome con intento provocatorio

### La mobilitazione

La previsione di nuovi insediamenti ha fatto scattare la raccolta firme, consegnate avvolte in un nastro nero



La manifestazione ambientalista. In alto, centrodestra riunito attorno a Foti

teresse di natura residenziale». «Si tratta di alcuni lotti di completamento, alla fine la richiesta sarà di quattro villette», ha fatto eco Tommaso Foti (Fdi). E dalla minoranza si è smarcato Roberto Colla (Piacenza Colla): «Non mi spaventa costruire nelle frazioni perché semmai la gente va tutta ad abitare nei Comuni della cintura come Gossolengo la cui popolazione è triplicata in pochi anni». «Non è che le opere per le frazioni si fanno solo consentendo di costruire le villette», ha chiarito il sindaco Patrizia Barbieri, «si fanno a prescindere, solo è

un metodo nuovo chiedendo che chi edifica abbia attenzione a interventi di compensazione anche fuori comparto». E ha sottolineato la sfavorevole situazione di avere solo il disagio in termini di traffico e ambientali portato da chi dai Comuni della cintura viene a lavorare in città senza i benefici economici in termini di Imu versata. Questi gli argomenti che hanno indotto la maggioranza a bocciare l'emendamento di Rabuffi volto a consentire interventi di riqualificazione e non nuovo consumo di suolo agricolo. **\_guro**



Piazzetta Mercanti è stata off-limits. La questura ha negato la richiesta degli ambientalisti, sit-in trasferito in piazzetta san Francesco FOTO LUNINI

## Sfrattati da piazzetta Mercanti ambientalisti: Opizzi scorretta

Oltre 80 partecipanti al sit-in dirottato in piazzetta San Francesco. Gli organizzatori: sorpresi e dispiaciuti, è la prima volta

Betty Paraboschi

### PIACENZA

● Si sono presentati "armati" solo di un lungo striscione con la scritta "No al cemento" e un bagaglio di parole al vetriolo per replicare alle accuse "di falsità" che l'assessore Erika Opizzi ha rivolto a Legambiente e al Comitato "Basta logistica. Piacenza vuole respirare" durante il consiglio comunale di ieri. Eppure per gli oltre 80 piacentini che ieri hanno parteci-

pato al sit-in organizzato dal Comitato e dagli ambientalisti piazzetta Mercanti è stata off limits. Negata dalla questura la richiesta di manifestare sotto il municipio, il gruppo si è visto obbligato a dirottare in piazzetta San Francesco, ma non senza polemiche. «Siamo sorpresi e dispiaciuti: è la prima volta che capita in tanti anni che organizziamo manifestazioni - fanno notare Laura Chiappa e Giuseppe Castelnuovo - si vede che la logistica è considerato un tema rischioso». Con una

piccola rappresentanza il gruppo si è comunque messo sotto le finestre del municipio: «Ci hanno accusato di catastrofismo, ma non è così. Piacenza ha il polo logistico più grande d'Europa, se ne fa una ragione l'assessore Opizzi - dichiara Chiappa - sono almeno 15 anni che ci occupiamo di logistica, l'assessore dov'era? L'abbiamo invitata un sacco di volte a un confronto e non c'è stato». A farle eco è anche Castelnuovo: «È una questione di metodo: avrebbe potuto venire a incontrarci in Consulta e non attaccarci in maniera così plateale in consiglio comunale, accusandoci di falsare numeri e situazioni - spiega - noi in fin dei conti non facciamo gli interessi di nessuno se non quelli della città. Invitiamo i rappresentanti in consiglio comuna-

la a decidere una moratoria fino al prossimo piano urbanistico, chiediamo loro di non decidere per un nuovo sviluppo logistico dato che il polo attuale è di 2 milioni e 700 mila metri quadri. È scritto su tutti i documenti anche se l'assessore Opizzi ha detto che non è vero. Dopo non avere accolto la nostra richiesta di dialogo, la sua è stata una mossa scorretta». Una mossa che ha suscitato più di una critica: «Sono indignata dal comportamento dell'assessore che ha offeso noi cittadini - ha ribadito pubblicamente Alessandra Bosi - e lo ha fatto su una questione che non riguarda solo Roncaglia, ma l'intera città». «Ascoltateci» è stato l'appello di Chiappa rivolgendosi con l'altoparlante verso le finestre chiuse di palazzo Mercanti.

## Comitato "Basta logistica", 3.490 firme Barbieri: stop a allarmismo ingiustificato

La consegna delle richieste dei firmatari. Ma il sindaco ribatte: dare informazioni corrette

### PIACENZA

● Ad accoglierla, al suo arrivo in Comune pochi minuti prima dell'inizio del consiglio comunale, sono diverse sagome stese a terra proprio all'ingresso. "Ero una mamma", "Ero un bambino", "Ero un uomo" sta scritto sui corpi di cartone che il sindaco Patrizia Barbieri si è trovato a scavalcare per varcare l'ingresso del municipio. L'"effetto logistica" lo ha voluto rappresentare così il "Comitato Basta logistica. Piacenza vuole respirare" che ieri pomeriggio ha consegnato al primo cittadino 3490 firme raccolte contro l'espansione del polo industriale



Laura Chiappa con le firme raccolte dal Comitato consegnate al sindaco

a Roncaglia: un plico corposo avvolto allusivamente da un nastro nero che il sindaco Barbieri ha accettato, accusando però il gruppo di fare «allarmismo ingiustificato» in città. «Tengo conto dei suggerimenti,

ma contesto i presupposti - spiega Barbieri - mi si dice che questa amministrazione avrebbe reso produttiva l'area Mandelli che prima era agricola, ma non è così. Già nel 2006 era stata resa produttiva: le informazioni, quando si

danno, vanno date corrette. E non accetto neanche che si crei dell'allarmismo ingiustificato in città parlando di un milione e 300 mila metri di insediamento logistico: non posso impedire che vengano fatte delle manifestazioni di interesse, ma ci deve poi essere un accordo territoriale nell'ottica di valutare gli insediamenti che fanno crescere il territorio. L'allarmismo ingiustificato che viene fatto è dannoso e non ci consente di lavorare serenamente. Come sindaco ho faticato non poco a far capire la situazione perché ci sono state imputate delle iniziative non vere: il fine comune di tutti è avere un territorio più vivibile e sostenibile, ma vorrei che le partite si giocassero su presupposti esatti. E non si può imputare a noi di avere peggiorato l'aria di Piacenza». **\_Parab.**